



Italyōkai

Storie di Yōkai in Italia

Volume Turchese

Haiku e Haijin

Perché compilare questo documento, che raccoglie tutti gli haiku del volume turchese, uno dopo l'altro? Se l'avete scaricato e lo state leggendo, siete arrivati sull'estensione digitale di Italyōkai, e quindi gli haiku utilizzati li potete trovare facilmente, sfogliando il libro. Vero.

Ma c'è un motivo. O almeno, un qualcosa di cui mi sono accorto, una volta terminata la prima impaginazione e compilato la tabella che segue, generata dal mio naturale bisogno di gestire la complessità del mondo circondandomi di tabelle ed elenchi. Ero curioso, soprattutto, di vedere quali haijin avessi utilizzato più spesso e quanti ne avessi citati in tutto.

Se siete curiosi, ecco qua, il riepilogo:

Volume Turchese: Haijin citati

Matsuo Bashō (1644-1694)	xxxxx	Yosa Buson (1716 -1783)	xxxxx
Mukai Kyorai (1651-1704)	xx	Yoshikawa Ryōta (1717-1787)	xx
Mizuta Masahide (1657-1723)	x	Miura Chora (1729-1780)	x
Uejima Onitsura (1661-1738)	xxx	Kobayashi Issa (1763-1827)	xx
Takarai Kikaku (1661-1707)	x	Masaoka Shiki (1867-1902)	xx
Naito Jōsō (1662-1704)	x		

Il venerabile Bashō domina incontrastato, è abbastanza logico, visto che è il più celebre e quello che offre un bacino più ampio e variegato di materiale dal quale attingere. Ma Shiki, il più moderno, che non disdegna di comporre haiku che contengano questa modernità, stranamente non è rappresentato granché, al contrario di un Buson molto classico, eppure molto presente.

E dunque, per quale motivo leggere questo documento?

Perché mi sono accorto di come gli haiku siano quasi sempre perfetti, sia per la storia, sia per lo yōkai scelto. Alcuni sembrano scritti di proposito, non potrebbero essere migliori. Certo, ve ne sono di molto celebri, che è facile incontrare nelle ripetitive correnti social (la rana di Bashō, il tetto di Masahide, la farfalla di Buson...), ma altri non li avrete mai letti. E al netto delle traduzioni, spesso controverse e imperfette, sono belli. Lasciano quel senso di... armonia, proprio dello haiku ben riuscito. Ecco. Nel libro, gli haiku sono posti come epigrafe. Poi si legge il racconto e ce li si dimentica. E non ci si rende conto di quanto fossero stati azzeccati, per la storia o per la descrizione appena letta. Invece, qui, a rileggerli dopo la lettura del libro, lo si nota.

Eh... sì, sono davvero una gran cosa, gli haiku.

Pag	Yōkai / Racconto	Haiku	Haijin
7	Da levante, nel turchese	sui sandali legacci turchesi del color degli iris al primo fiore.	Matsuo Bashō (1644-1694)
11	Impressioni di settembre	ancora una volta qualcuno mi oltrepassa sera d'autunno.	. Kobayashi Issa (1763-1827)
19	Betobeto-san	luna d'inverno: colpi al cancello – poi, rumore di passi.	Yosa Buson (1716-1783)
21	Ba q	guarderò la luna senza mio figlio sulle ginocchia quest'autunno.	Uejima Onitsura, (1661-1738)
31	Baku	la farfalla dorme tranquilla aggrappata alla campana del tempio finché non suonerà.	Yosa Buson (1716-1783)
33	Un prezzo onesto	tra la barca e la riva a separarci si alza un salice.	Masaoka Shiki (1867-1902)
43	Umibōzu	il mare si fa nero: le voci delle anatre, oscuramente bianche.	Matsuo Bashō (1644-1694)
45	Mimo	alzo il capo e vedo me coricato nel freddo.	Miura Chora (1729-1780)
55	Nurikabe	frinire di grilli: penetra nel muro la mia ombra.	Yoshikawa Ryōta (1717-1787)
59	Sabotaggi	ombre d'alberi – e la mia ombra che si muove nella luna invernale.	Masaoka Shiki (1867-1902)
71	Kodama	colpo d'accetta: profumo inaspettato nel bosco invernale.	Yosa Buson (1716-1783)
75	I segreti di Berto	nella sera luccica il ventre delle trotte nell'acqua bassa.	Uejima Onitsura, (1661-1738)

85	Kappa	nel vecchio stagno una rana si tuffa un suono d'acqua.	Matsuo Bashō (1644-1694)
89	Kimono	verrà quest'anno la neve che insieme a te contemplai?	Matsuo Bashō (1644-1694)
99	Yuki-onna	non c'è nulla - i campi e le montagne rubati dalla neve.	Naito Jōsō 1662-1704
103	Amicissimi	vieni a giocare con me passerotto senza genitori.	Kobayashi Issa (1763-1827)
115	Zashiki-warashi	non una voce tra l'ospite, l'amico e il crisantemo bianco.	Yoshikawa Ryōta (1717-1787)
117	Puntini senza numeri	il tetto si è bruciato: ora posso vedere la luna.	Mizuta Masahide (1657-1723)
127	Katsura-otoko	all'uomo solo, ancora più amica, la luna.	Yosa Buson (1716-1783)
131	Lo scroccone	fa perdere le tracce: così viaggia un Maestro! tardo autunno.	Yosa Buson (1716-1783)
145	Nurarihyon	si veste d'estate di cielo e terra il mendicante.	Takarai Kikaku (1661-1707)
151	Prodigi	i fiori di ciliegio caduti: di nuovo il silenzio sul tempio di Enjōji.	Uejima Onitsura, (1661-1738)
163	Uwan	un lampo, e a trafiggere la notte il grido della nitticora.	Matsuo Bashō (1644-1694)
167	La mappa del tesoro letterario	porge la lettera e poi i fiori di pruno il messaggero.	Mukai Kyorai (1651-1704)
175	La mappa del tesoro musicale	luna velata in questa notte non sono venuti i suonatori di gong.	Mukai Kyorai (1651-1704)